

TV 036

Villa Salis, Zambaldi, Filippin

Comune: Asolo
 Frazione: Pagnano
 Via della Chiesa, 7

Irrv 00000337 Ctr 083 SE Icced A 05.00182435



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/08/14

Dati Catastali: F. 4, sez. A, m. 112/
 113/ 114/ 115/ 126



Un muro in ciottoli, a tratti intonacato, coronato da lastre in pietra, segna i limiti della proprietà lungo la sede stradale e cinge il piccolo complesso formato dalla villa e da due piccole adiacenze, ubicate a nord; gli edifici, ben visibili dalla strada, sono circondati dal verde di un piccolo giardino all'italiana, sul davanti, e da un'area piantumata con alberi d'alto fusto, sul retro. La villa è alta tre piani compreso il sopralzo timpanato centrale ed è affiancata da due piccoli corpi simmetrici, ad un piano con terrazza soprastante. La facciata rivolta a sud, simmetrica e tripartita, è caratterizzata da una serliana profilata in pietra, sormontata dal grande stemma della famiglia Zambaldi. Essa è collocata in corrispondenza del salone centrale del piano nobile ed è completata da un poggolo marmoreo con la parte centrale sporgente e quelle laterali annegate nella muratura. Il riquadro della serliana si prolunga al piano terra con una finitura a finto bugnato a fasce orizzontali entro cui si colloca il portale d'ingresso, a profilo centinato e concio in chiave d'arco in pietra. Tutte le altre aperture sono architravate, comprese quelle del sopralzo dove sono presenti tre finestre distinte, di cui quella centrale ora tamponata. Una serie di fasce orizzontali leggermente colorate ripartiscono la facciata di colore bianco: esse corrono in corrispondenza dei bordi inferiori e superiori delle finestre, oltre al marcapiano del solaio del primo piano, che termina nelle terrazze dei corpi laterali. Conclude la facciata un cornicione, su cui si imposta la copertura a padiglione interrotta dal timpano passante, a profilo triangolare, con cornice modanata ed elementi decorativi ai vertici. Un profilo in bassorilievo è collocato sopra la finestra centrale del timpano.

La costruzione della villa, avvenuta ad opera dei nobili asolani Salis, potrebbe risalire al XVI secolo, ma allo stato attuale non esistono documenti che comprovino tale ipotesi. Passata in eredità ai nobili Zambaldi di Feltre, ai primi del XVIII secolo, la villa fu ampliata e rimaneggiata. Nel XIX secolo venne realizzato un successivo restauro che ha interessato soprattutto la facciata principale, riconducendola alla forma attuale.

Testimone delle modifiche apportate è il fronte nord, organizzato in maniera simile al precedente, ma molto differente nell'aspetto formale. Nella porzione centrale della facciata, ben delimitata da due cantonali in finto bugnato, sono incolonnate tre monofore con profilo ad arco a tutto sesto, di cui quella al piano nobile è chiusa da una balaustra marmorea a filo parete. Al piano terra le finestre sono quadrate e tangenti al finto bugnato dello zoccolo del piano terra; nel sottotetto invece sono presenti piccole aperture a profilo mistilineo.

Anche gli interni della villa presentano caratteri architettonici e costruttivi significativi, secondo la descrizione fornita dal Mazzotti (1954): «sala con soffitto alla sansovina e porta ad arco, con stipiti in pietra. Camini in pietra e stemma. Salone al primo piano, pure con travi alla sansovina e busti di uomini sopra le porte».

Il giardino, in bossi e tuie, realizzato alla fine del Settecento o inizi dell'Ottocento, organizzato secondo un disegno geometrico, è anch'esso sottoposto a vincolo.

Da segnalare, infine, i tre elementi posti ai vertici del timpano su piccoli basamenti in pietra: ai lati due fioriere con foglie in ferro battuto; al centro una campana in bronzo, sopra la quale è posto un cavallino rampante girevole, che indica la direzione del vento.

Il fronte nord della villa (Archivio IRVV)

Il fronte sud prima del restauro (Archivio IRVV)